

Calcio femminile, Farra batte di misura il Sistiana Duino Aurisina



Nella settima giornata della serie C femminile la Pro Farra espugna Visogliano e si impossessa nuovamente del secondo posto (complice la sconfitta del Pasiano). Le goriziane superano il Sistiana Duino Aurisina per 1-0 grazie a una rete di Cosolo al 1' della ripresa. Alle spalle della Pro Farra resta il Pasiano, che cade a Rivignano con il risultato di 3-1. Con tale successo il Rivignano raggiunge al quarto posto il Trasaghis, reduce dall'1-1 interno con il Bannia. Quest'ultima

compagine conferma i progressi mostrati nel 2011. Il match Montebello Don Bosco-Porcia, infine, si conclude 0-1. Classifica: Fortissimi 37; Pro Farra 30; Pasiano 28; Trasaghis e Rivignano 21; Montebello Don Bosco 16; Porcia 11; Sistiana Duino Aurisina 10; Bannia 8. Prossimo turno: Pro Farra-Montebello Don Bosco, Fortissimi-Sistiana Duino Aurisina, Bannia-Rivignano, Porcia-Trasaghis, riposerà il Pasiano.

Scutiero e Ruzzier sono stati fuori tutta la settimana, Moruzzi ha ripreso da poco, Magro è fermo a causa di una ginocchiata che gli impedisce di allenarsi assieme ai compagni. Molto probabile, dunque,

che la regia della squadra verrà affidata a Contento e a Bonetta, giovane che è uno dei segreti dell'ottima stagione della formazione under 19 ma che neppure con Stefano Comuzzo giostra da play-maker.

Una situazione che non lascia tranquillo Dalmasson consapevole del fatto che in un ruolo così delicato la squadra avrebbe bisogno di maggior esperienza e affidabilità.

Promesse tradite E Tanja Romano annuncia il ritiro

Dopo quindici titoli mondiali, la pattinatrice triestina lascia «Federazione e Dipiazza non hanno mantenuto la parola»

di Riccardo Tosques
TRIESTE

LA CARRIERA

Una favola iniziata a 16 anni in Australia

A 28 anni la Regina ha deciso di deporre la corona. Scelta legittima, per certi versi attesa, che lascia comunque rammarico e tristezza ad ogni amante dello sport. Senza più Tanja Romano in pista non solo il pattinaggio su rotelle ma l'intera città di Trieste saluta un grande pezzo di storia.

Romano, è davvero convinta di questa decisione?

Era da un po' di tempo che ci pensavo. Ritengo che con la vittoria nell'ultimo Mondiale ho davvero raggiunto un traguardo oltre al quale non si può più andare. Ho sempre sognato di smettere dopo aver raggiunto la piena soddisfazione personale ed ora quel momento è arrivato.

Crede di aver dato tutto quello che poteva al pattinaggio?

Ho dato tanto. Anche da un punto di vista tecnico e artistico. Ma ho anche ricevuto molto. Certo c'è anche da dire che la Federazione con il suo presidente (Sabatino Aracu ndr) non ha mantenuto la promessa di trovarmi un posto in un corpo militare. Peccato.

Il sindaco Dipiazza aveva più volte promesso di inserirla nel mondo lavorativo grazie ai suoi straordinari risultati, vero?

Vero. Purtroppo però il sindaco di Trieste non è riuscito a mantenere l'impegno che aveva preso con me: evidentemente non ce l'ha fatta.

Quindici titoli sono tanti. Ce n'è uno a cui è più legata?

Ogni titolo mi ha dato un'



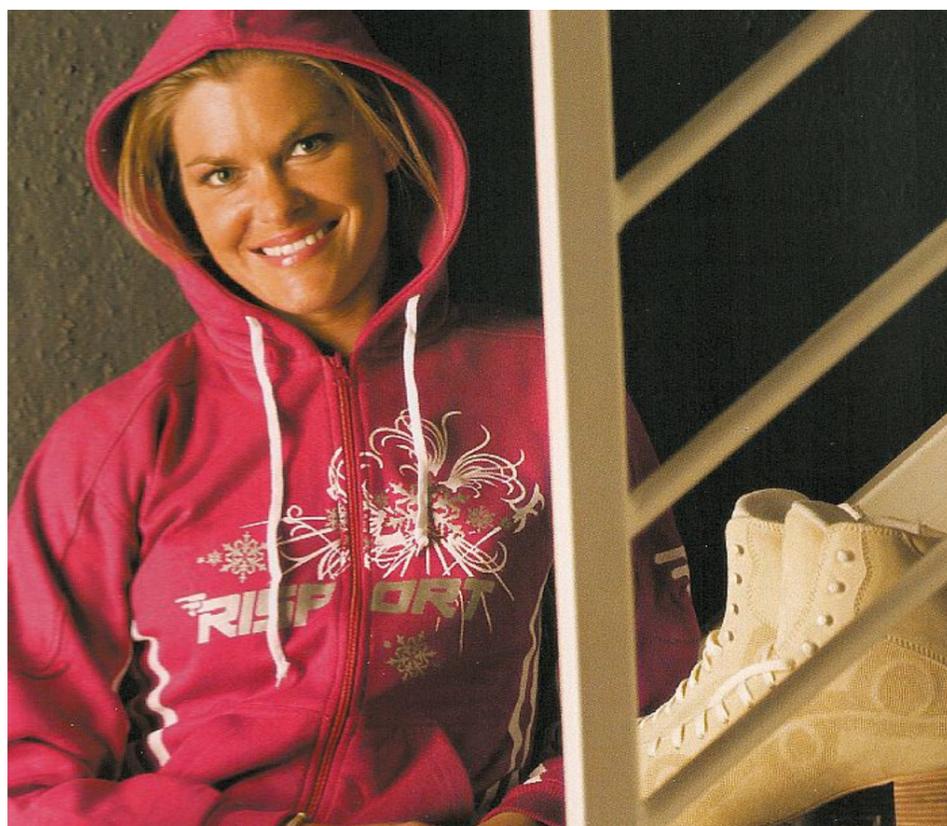
Correva l'anno 1999. La sedicenne Tanja Romano, nata a Trieste il 10 gennaio 1983, partecipa a Brisbane in Australia ai Mondiali giovanili conquistando l'argento nella combinata ed il bronzo nel libero. Dopo due anni di soddisfazioni a livello europeo ed italiano a 19 anni fa suo il suo primo titolo mondiale Seniores nella combinata a Wuppertal (Germania). Nel 2003 Tanja sale sul doppio gradino più alto ai Mondiali in Argentina e l'anno successivo mette in cassaforte una doppietta - libero e combinata - a Fresno (Stati Uniti).

Il palmares si amplia nel 2005 con il doppio podio più alto a Roma, confermato l'anno dopo a Murcia (Spagna). Nel 2007 la Romano piazza un altro bis a Brisbane (Australia). Il 2008 è caratterizzato dall'infortunio alla tibia destra, ma a Kaohsiung (Taiwan) Tanja sorprende tutti e inanella un'altra accoppiata vincente. Nel 2009 da Friburgo (Germania) arrivano il titolo nella combinata e "solo" l'argento nel libero. Nel dicembre scorso a Portimao (Portogallo) l'apice con il ritorno all'oro nel libero e l'argento in combinata.

emozione particolare. Non perché sia l'ultimo, ma quello conquistato qualche mese or sono a Portimao, in Portogallo, ha un sapore davvero particolare: ho lottato tanto per riconquistare l'oro nel libero e riuscirci mi ha dato una sensazione unica.

Potesse tornare indietro sceglierebbe sempre uno sport non olimpico?

Sì, senza alcun dubbio. Il pattinaggio su rotelle pur non essendo tra le discipline rientranti nelle Olimpiadi fa parte della mia vita. E' vero, ho deciso di cessare l'attività agonisti-



Il sorriso smagliante della pluricampionessa mondiale seduta accanto ai suoi pattini



Il primissimo approccio con le rotelle di Tanja all'età di 5 anni e mezzo

Ci indichi le figure che l'hanno condotta ad essere la campionessa che è.

Mia madre Nadia è stata il perno della mia attività. In questi anni mi sono resa conto che ad un livello agonistico è fondamentale la famiglia e mia mamma mi ha aiutato in tutto. Poi figure di rilievo sono stati i miei allenatori, Laura Ferretti, Mojmir Kokorovec, Andrea Bientinesi ed il mio coreografo Sandro Guerra. Non dimenticherei l'apporto del Polet, la società alla quale sono sempre rimasta fedele, nonché la Zkb, la Zsšdi e tutte le società triestine di pattinaggio che mi hanno ospitata negli anni.

Quali sono ora i suoi progetti?

Sicuramente voglio terminare gli studi e conseguire la Laurea. Poi ho iniziato ad allenare e a montare delle coreografie. Mi piace cercare di trasmettere ai giovani quello che ho imparato io. Proseguirò anche con degli spettacoli su rotelle. Il pattinaggio è stato e sarà sempre con me.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

«Se ne va l'ultimo mito delle rotelle»

Coro unanime di tecnici e dirigenti: «Impossibile trovare un'altra atleta così»

TRIESTE

Un senso di vuoto e sgomento. Ma anche la consapevolezza che in effetti fosse giunto il faticoso momento.

Il commento degli addetti ai lavori dinanzi alla notizia dell'abbandono di Tanja Romano è quasi unanime. Molto dispiaciuto è il: «In questi giorni ho cercato in tutti i modi di convincere Tanja a farle proseguire l'attività, ma non c'è stato verso: è chiaro che questa è una scelta di vita che va rispettata», spiega il commissario tecnico della nazionale italiana di pattinaggio su rotelle, Antonio Merlo. Anche l'allenatrice Laura Ferretti è triste. «Non credo sia mai esistita al mondo un'atleta che abbia raggiunto tali risultati: Tanja ora è appagata, tutte le mete prefissate sono state raggiunte, credo che la sua carriera si sia esaurita in gloria».

Lapidario il tecnico Mojmir Kokorovec: «Tanja è l'ultima grande leggenda del pattinag-

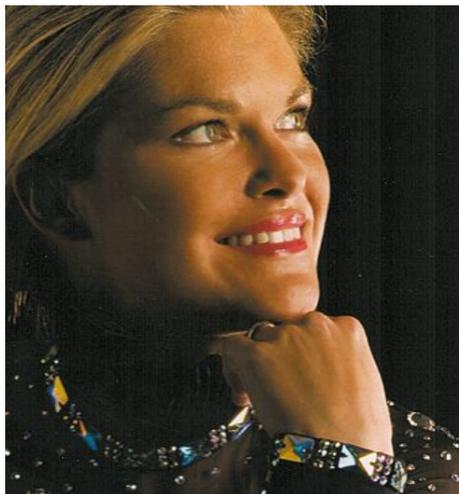


gio che se ne va: difficile trovare un'altra atleta in grado di lasciarle il segno come ha fatto lei».

Amareggiata la presidente della sezione provinciale triestina degli Azzurri d'Italia, Marcela Skabar. «E' una scelta comprensibile: Tanja deve terminare gli studi e deve iniziare a pensare al suo futuro. Sono convinta che nella vita sarà capace di perseguire i risultati che si prefissava, anche perché Tanja è un modello per i giovani».

Così il presidente provinciale

Due immagini della Romano, qui sopra assieme a Carolina Kostner



del Coni, Stelio Borri. «E' la fine di un mito. Mi dispiace molto perché contavo che potesse vincere ancora. Non nasce una Tanja Romano ogni anno ed in effetti all'orizzonte in effetti non ci sono atlete del suo calibro».

Dispiaciuto il direttore artistico del Jolly, Mario Vitta: «Ci vorranno tanti anni per trovare un'atleta con la sue capacità tecniche, coreografiche ed espressive. È un dispiacere, ma capisco la sua scelta dopo tutto quello che ha fatto. Auspicio che Trie-



Classe, concentrazione e forza fisica: gli elementi essenziali di Tanja

ste possa ora offrire una possibilità di inserimento lavorativo ad un'atleta così: posso già dire che qui al Jolly siamo pronti ad accoglierla a braccia aperte».

Presidente Pat, Giovanni D'Agostino: «Credo che Tanja faccia bene a mollare anche perché oramai ha dato tutto. Per Trieste e per il nostro sport il suo ritiro è una grande perdita di immagine anche perché dietro a lei non c'è nessuno. Sarà difficile, se non impossibile ve-

dere un'altra Tanja in azione».

Suggestivo il ricordo infine del presidente del Pieris, Cesare Zorzin. «Era il 1995 e a Scandicci Tanja piangeva assieme alla madre per essere arrivata seconda ai campionati Italiani Cadetti, belle gare ma eterna seconda. Io le predissi che sarebbe divenuta campionessa del mondo, lei ha saputo tener duro e mi ha dato ragione. Elogio alla madre che l'ho sostenuta».

(ri.to.)